



ASSOCIAZIONE MAESTRI di GIARDINO

Antonio Perazzi

Giardino di Piuca

Greve in Chianti (Fi)

Laboratori

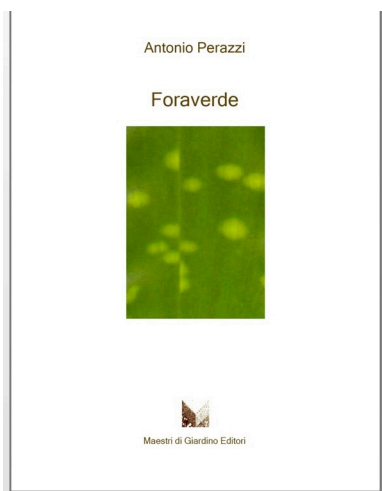
Le settimane più indicate potrebbero essere: carnevale (per pulizia giardino e creazione piccole strutture effimere); un weekend tra aprile e maggio per temi legati al prato e alle semine; una settimana estiva per annaffiature e legature, due weekend tra ottobre e dicembre per messe a dimora autunnali e pulizie giardino.

Ospitalità

Va valutata di volta in volta, secondo le esigenze familiari. Piuca si trova in una località remota, molto selvaggia, a metà strada circa tra Firenze e Siena, per cui è necessaria l'autonomia negli spostamenti. Il centro abitato di Greve in Chianti dista sette chilometri. Si trovano vari agriturismi nelle vicinanze.

Piuca è un giardino sperimentale che Antonio Perazzi ha progettato e creato ex novo su un terreno abbandonato. Da oltre vent'anni se ne prende cura personalmente secondo un decalogo rigido dettato dalla curiosità botanica. In questo giardino Antonio, formatosi paesaggista presso la facoltà di architettura del Politecnico di Milano e specializzatosi ai Kew Gardens, ricerca il sottile limite tra l'ambiente selvatico e i paesaggi ibridi rievocati dalle piante naturalizzate. Piuca è un luogo semi-addomesticato in cui vengono introdotte frequentemente nuove specie

che, dopo la messa a dimora, sono lasciate libere di adattarsi e, addirittura, di vagare. Non ci sono impianti d'irrigazione o serre, le recinzioni sono ridotte al minimo e gli ambienti spontanei sono privilegiati rispetto a quelli formali. Il giardino è situato a 600 metri d'altitudine, quasi alla sommità di una delle più alte colline del Chianti fiorentino. È un luogo straordinariamente ricco di ambienti diversi, esposizioni e climi unici in cui si sono ben inserite molte piante raccolte in natura nel sud ovest della Cina, tra Yunnan, Sichuan e Tibet.



Immagina un paesaggio marino di una regione montuosa, un luogo che abbiamo realmente visto insieme, ma non di quelli con le spiagge o con il mare calmo. Non di quelli dove potrebbero esserci solo ombrelloni e sdraio. Pensa piuttosto a un mare della Liguria, di quelli che se ne stanno laggiù in basso, celati dalla vegetazione, anzi, da piante rigogliose e forti capaci di resistere alle piene torrentizie che scaricano fiumi effimeri verso il grande universo d'acqua. Ricerca l'immagine di un letto di torrente pieno di enormi ciottoli e tronchi, e piante con tante foglie e tanti rami: fichi, agnocasti, euforbie, grandi graminacee e canne, rovi. Nel mio sogno l'aria profumava di umido e di clorofilla, di muschio e di terra bagnata.

L'Autore

Antonio Perazzi, milanese di origini toscane, è paesaggista ma soffre di un male ereditario chiamato scrittura. È cresciuto in una famiglia in cui "tutti erano bravi in Italiano, meno in matematica, e tutti, proprio tutti, bravissimi nell'amore per piante e animali". Suo prozio Bruno Fallaci era scrittore come la moglie Gianna Manzini. Entrambi i genitori sono giornalisti e sua zia poi era una certa Oriana Fallaci. Fu proprio lei a spingerlo verso la scrittura grazie a un foglietto con una poesia messele in tasca e diretto ad Alekos Panagulis. Antonio Perazzi ha pubblicato *Contro il giardino* (insieme a Pia Pera - Ponte alle Grazie, 2007) e firma "Bustine di paesaggio", una rubrica molto seguita sul mensile *Gardenia*.